

SEZIONE PRINCIPALE ED EVENTUALI SOTTOSEZIONI	SI INSERISCE NEL PDP SE...	CONTENUTI ED EVENTUALI ESEMPI
1. Dati anagrafici	Dati anagrafici - scolastici essenziali per l'identificazione o importanti per progettare l'intervento personalizzato <i>Cognome, nome, data di nascita, classe e sezione, cittadinanza...</i>	Dati anagrafici - scolastici essenziali per l'identificazione o importanti per progettare l'intervento personalizzato Cognome, nome, data di nascita, classe e sezione, cittadinanza...
2. Analisi del bisogno e delle risorse (personali e ambientali)	Sempre	Descrizione sintetica del BES
2a Sintesi della diagnosi clinica	Solo se la famiglia ha consegnato alla scuola una diagnosi o relazione clinica	Vanno sintetizzati gli elementi della diagnosi (con particolare attenzione alle ev. misurazioni) che hanno una reale ed effettiva ricaduta nelle scelte didattiche espresse nel PDP.
2b Osservazioni o misurazioni sistematiche della scuola	Ovviamente solo se le osservazioni o misurazioni sono state fatte	Riportare in modo sintetico i risultati che effettivamente condizionano le scelte del PDP; gli altri possono eventualmente essere allegati.
2c Individuazione del BES, con riferimento alle previste considerazioni pedagogico / didattiche	Soprattutto quando non è stata presentata nessuna certificazione	Rappresenta l'individuazione formale del BES da parte del Consiglio di Classe, come indicato nella CM 8.
2d Punti di forza e risorse individuali	Sempre	Indagare su punti di forza e risorse dell'alunno da sfruttare in seguito per sostenere le azioni didattiche: <i>interessi, competenze anche extrascolastiche, abilità sociali, impegno su compiti graditi, amicizie...</i>
2e Risorse e criticità del contesto classe	Possibilmente sempre, indispensabile se nella sezione 3 si punta sulla valorizzazione della risorsa compagni (sottosezione 3f)	Indagare su criticità e risorse del contesto classe, utilizzando eventualmente anche i concetti di <i>barriera e facilitatore</i> (ICF). Esempi di fattori da considerare (in senso negativo o positivo): <i>spazi (dimensione, rigidità/flessibilità, espansibilità, comfort..)</i> <i>compagni (numero, apertura/chiusura, disomogeneità sociale, culturale, etnica come causa di conflittualità o come risorsa, reti</i>

		<p><i>di amicizia, contatti extrascuola...)</i> <i>adulti (possibilità di considerare come risorse non solo gli insegnanti, ma anche i collaboratori scolastici, ev. educatori...)</i> <i>territorio (agenzie educative esterne, reti sociali formali o informali, modelli prevalenti positivi/negativi...)</i></p>
--	--	---

<p>3. Programmazione degli interventi didattici-educativi</p>	<p>Sempre</p>	<p>Si suggerisce di sintetizzare le linee di personalizzazione didattica che si intendono perseguire, da analizzare più nel dettaglio successivamente. <i>Possibili linee di intervento: facilitazione, sviluppo di autonomie, strutturazione, livelli minimi, apporto dei compagni...</i></p>
<p>3a Interventi per potenziare l'autonomia di studio e i processi di metacognizione</p>	<p>l'alunno ha bisogno di interventi personalizzati in questo ambito, la scuola è in grado di fornirli</p>	<p>Gli interventi possibili in questo ambito sono moltissimi, vanno scelti quelli ritenuti più efficaci ma anche più sostenibili in base alla risorse e competenze in campo: <i>Aiutare a individuare i concetti chiave, insegnare a sintetizzare i testi di studio.</i> <i>Anticipare l'argomento che si andrà a trattare, sollecitare le conoscenze precedenti, promuovere inferenze.</i> <i>Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale.</i> <i>Rendere consapevole l'alunno delle strategie utilizzate spontaneamente, stimolare situazioni di conflitto cognitivo, favorire l'analisi costruttiva dell'errore.</i></p>
<p>3b Interventi per migliorare le competenze di accesso al testo</p>	<p>l'alunno ha bisogno di interventi personalizzati in questo ambito, la scuola è in grado di fornirli</p>	<p>Al di là di un eventuale disturbo o difficoltà di lettura, è possibile intervenire per migliorare l'efficacia dell'accesso al testo. <i>Promuovere diverse strategie di lettura, incentivare in particolare quella silente, insegnare a sfruttare i dispositivi paratestuali dei libri di testo, promuovere la comprensione del testo, potenziare la consapevolezza fonologica e fonetica.</i></p>

<p>3c Personalizzare gli interventi con strategie di facilitazione</p>	<p>è spesso una delle strategie di intervento più efficaci con gli alunni con BES; essendo in certi casi piuttosto onerosa, va verificata attentamente la reale sostenibilità delle varie azioni, calibrandole opportunamente</p>	<p>Alcuni esempi tra le molte attività di facilitazione possibili: <i>Verifica preventiva dell'effettiva sostenibilità di tutte le prove o consegne assicurandosi che il successo sia sempre possibile, dividere eventualmente gli obiettivi di un compito in sotto obiettivi. Valorizzare linguaggi alternativi al codice scritto, utilizzo (ed eventuale adattamento) di testi ad alta leggibilità sia dal punto di vista linguistico che grafico, eventuale utilizzo dello stampato maiuscolo e minuscolo in lettura e scrittura</i></p>
<p>3d Strutturazione <i>NB la sottosezione può essere sia di tipo C (azioni progettate per la classe) che P (azioni specifiche per l'alunno)</i></p>	<p>Quando è necessario esplicitare con norme specifiche, ed eventuali strumenti di supporto, lo svolgimento di attività che risultano problematiche. Sono azioni indicate soprattutto, ma non solo, in caso di problemi comportamentali</p>	<p>Esempi di strutturazione con la classe: <i>strutturare i momenti della giornata scolastica che possono rivelarsi critici (entrata, uscita, spostamenti, ricreazione, mensa, palestra..); definire regole sociali di convivenza con forme di controllo e di rinforzo; definire ed esplicitare dei compiti particolari da assegnare ad alcuni alunni; organizzare periodiche turnazioni; modificare la disposizione dei banchi in base al tipo di attività in programma.</i> Esempi di strutturazione individuale: <i>strutturare i materiali per sostenerne l'organizzazione e l gestione; strutturare i tempi con intervalli di lavoro brevi e piccole pause; contratti educativi, token economy, time out</i></p>
<p>3e Calibrare gli obiettivi</p>	<p>necessario probabilmente per tutti, o quasi, gli alunni con BES</p>	<p>Definire le programmazioni disciplinari calibrandole sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita; da specificare pertanto per tutte le discipline (o aree) in cui è ritenuta necessaria questa calibratura.</p>

<p>3f Attivare la risorsa compagni <i>NB la sottosezione può essere sia di tipo C (azioni da attivare nella classe) che P (azioni specifiche sull'alunno, ad esempio: che ruolo assegnargli nei gruppi cooperativi)</i></p>	<p>Se la classe presenta situazioni di criticità, si ritiene utile e vantaggioso proporre strategie di questo tipo</p>	<p>Descrivere le azioni destinate a potenziare l'azione inclusiva della classe, anche riducendo eventuali criticità. <i>Favorire in classe un clima positivo, promuovere rapporti amicali e reti di solidarietà, prevenire e gestire i conflitti, moderare l'eccessiva competitività. Promuovere la didattica cooperativa con il piccolo gruppo (cooperative learning) definendo il ruolo dell'alunno con BES. Organizzare forme di tutoraggio tra pari.</i></p>
<p>3g Promuovere competenze compensative</p>	<p>Sono disponibili per l'alunno degli utili strumenti compensativi ma gli mancano le competenze necessarie per un uso efficace</p>	<p>Prevedere, in base ai bisogni e alle risorse disponibili, dei percorsi di formazione, individuali o a piccoli gruppi, anche con la collaborazione della famiglia se possibile. <i>Avviare all'uso corretto della videoscrittura, insegnare ad usare la sintesi vocale, i libri digitali, il registratore, insegnare a produrre mappe e schemi</i></p>

<p>4. Strumenti compensativi</p>	<p>Tali strumenti effettivamente esistono, sono efficaci e convenienti, anche con riferimento all'uso nelle prove di valutazione e alle competenze d'uso del soggetto</p>	<p>Elencare gli strumenti che si intendono effettivamente usare, in modo analogo a quanto inserito abitualmente nei PDP dei DSA. <i>Tecnologie informatiche compensative (uso del PC per la scrittura e per la lettura con sintesi vocale, uso dei libri digitali), registratore e audiolibri, calcolatrice e altri supporti per il calcolo, schemi, tabelle, mappe, supporti mnemonici...</i></p>
---	---	--

<p>5. Misure dispensative</p>	<p>Vengono effettivamente individuate delle prestazioni da cui è preferibile dispensare</p>	<p>Si può attingere dagli abituali elenchi di misure dispensative per i DSA verificando però che veramente non abbiamo ricadute negative sugli apprendimenti. <i>Dispensare da specifiche attività di lettura e scrittura, dall'esecuzione di alcuni compiti, da attività ad elevata componente mnemonica...</i></p>
--------------------------------------	---	--

<p>6. Criteri di valutazione</p>	<p>Sempre</p>	<p>Principi generali di personalizzazione applicati alla valutazione <i>Valutazione formativa, valorizzazione del processo di</i></p>
---	---------------	---

		<i>apprendimento, attenzione più al contenuto che alla forma.</i>
6a Forme di valutazione personalizzate	Se ritenute utili	<p>Esplicitare la personalizzazione delle modalità di valutazione</p> <p><i>Prove scritte (tempi aggiuntivi, riduzioni quantitative, strutturazione delle prove, forme di semplificazione o facilitazione, uso di mediatori);</i></p> <p><i>Prove orali (valorizzazione del contenuto, uso di mediatori, organizzazione di verifiche informali, di gruppo, strutturate o destrutturate...);</i></p> <p><i>Organizzazione (pianificazione delle verifiche, compensazione dello scritto con l'orale o viceversa).</i></p>

7. Impegni della famiglia	Il Consiglio di Classe, o team docenti, lo ritiene utile	<p>Esplicitare e condividere i principi dell'azione educativa (<i>sostenere la motivazione e l'impegno, condividere i criteri di valutazione, concordare tempi e modi per lo scambio informativo famiglia/scuola</i>)</p> <p>Supporto e verifica nel lavoro a casa (<i>Verifica dello svolgimento dei compiti assegnati; controllo dei materiali; controllo del diario, gestione di un piano di studio settimanale</i>)</p>
----------------------------------	--	---

8. Pagina finale per le firme	Sempre	Data e semplice elenco di nomi e spazio per le firme.
8a Autorizzazione trattamento dati sensibili	Se la scuola tratta dati sensibili	Firma separata per autorizzare la gestione dei dati sensibili
8b Sottoscrizione degli "Impegni della famiglia"	Se è stata inserita nel PDP la sezione relativa agli «Impegni della famiglia»	Si può prevedere una firma separata o specificare anche questo significato in quella generale